

Sorprende i ladri dai vicini Vigilante spara: uno è grave

LA VICENDA

Tentato furto ieri sera sulla Cassia finisce nel sangue con un bandito ferito alla testa da un colpo di pistola. Sono da poco trascorse le 19 quando in via Cassia, all'altezza del civico 1004, si sentono nitidamente almeno cinque colpi. In molti credono siano ancora petardi, considerato il fatto che tanti ragazzini continuano a esploderli e invece si scopriranno essere colpo da arma da fuoco. Qualcuno si affaccia da uno dei palazzi del comprensorio L'Olivo, vedendo steso nel cortile condominiale un uomo e un altro che chiede aiuto.

Una guardia giurata 60enne torna a casa, dopo una lunga giornata di lavoro, apre il portone, sale al primo piano ma prima di inserire le chiavi nella serratura vede la porta del vicino socchiusa e sente dei rumori. Chiama ma non risponde nessuno o meglio sente dei mugolii e così decide di entrare, ha addosso ancora la divisa del lavoro e l'arma di servizio. Così sorprende una banda di quattro uomini che stava provando a mettere a segno un furto. Tenendo bloccata la donna che era nell'appartamento, i quattro malviventi stanno cercando di aprire la cassaforte a muro.

LA RICOSTRUZIONE

La guardia giurata interviene: i quattro non pensano di essere sorpresi e così ne nasce una colluttazione che finirà poi, qualche minuto più tardi nel modo peggiore nel cortile del palazzo. Tre riescono a darsi alla fuga, scappando chi dalla finestra chi dalle scale. Mentre il quarto, che resterà poi ferito in modo grave, continua a combattere con il vigilante. La lite prosegue perché l'uomo prova a fermarlo ma il ladro si guadagna la fuga: i suoi complici sono già fuori e lo aspettano in macchina, con il motore acceso. Proprio nel cortile però, come dirà qualche ora più tardi in caserma la guardia giurata, i complici provano a investirlo con l'auto e così parte un colpo che tuttavia colpisce l'uomo uscito per ultimo dal palazzo alla testa. «Hanno provato a investirmi e così mi sono difeso», dirà il vigilante ai carabinieri. Gli altri tre ladri, dopo la sparatoria, lasciando il compagno in terra, fuggono. Sul posto arrivano i militari della compagnia Trionfale e i carabinieri del Nucleo investigativo di via In Selci per i rilievi del caso. Al momento la posizione del vigilante è al vaglio. L'appartamento che la banda aveva provato a svaligiare è di proprietà di un medico che ieri sera non era in casa quando è accaduto tutto. C'era però una donna, che il professionista ospita da qualche tempo e che per alcuni momenti è rimasta in balia dei malviventi. Poi l'intervento del vigilante, il parapiglia che ne segue, la banda che scappa e

COINVOLTA UNA DONNA BLOCCATA DAI MALVIVENTI MENTRE PROVAVANO AD APRIRE LA CASSAFORTE: ILLESA MA SOTTO CHOC

►Cassia, ieri sera una guardia giurata 60enne ha sorpreso una banda di 4 uomini nell'appartamento accanto al suo e ha esploso almeno 5 colpi: il ferito raggiunto alla testa



Una pattuglia dei carabinieri presidia l'ingresso dei condomini in via Cassia 1004 dove ieri sera una guardia giurata ha sparato a un gruppo di ladri ferendone gravemente uno alla testa

(foto BONACCORSO/AG. TOIATI)

Arrestato il "tennista" e un esercito di pusher

L'INCHIESTA

C'è anche Luca Giampà, il marito di Mafalda Casamonica, tra le 10 persone arrestate dalla polizia a conclusione dell'indagine coordinata dalla Dda sullo spaccio di sostanze stupefacenti fra il Laurentino 38 e Spinaceto. Indagine iniziata nel 2021 e terminata ieri con l'arresto degli indagati accusati di associazione finalizzata alla detenzione e allo spaccio di sostanze stupefacenti. I pm contestano anche il possesso di una pistola, utile a controllare le piazze. Al vertice dell'associazione, secondo gli investigatori, c'era proprio il 49enne di origini calabresi. Per l'accusa era Giampà - conosciuto come "il tennista" o "zia" - a gestire il commercio. Diversi gli spacciatori a sua disposizione, veri e propri "bracci operativi" riforniti a loro volta da un collaboratore di Giampà che fungeva da vettore.

Un gruppo organizzato di spacciatori ai quali, in caso di arresto, "il tennista" assicurava assistenza legale e riconosceva una indennità ai familiari degli indagati. Era sempre Giampà ad autorizzare le consegne e a tenere la contabilità dei ricavi. Ricavi che, secondo le stime, erano ingenti. Ogni mese, l'organizzazione riusciva a vendere tra i 2 e i 3 chilogrammi di coca. Un giro d'affari che permetteva ai dieci, e probabilmente alle loro famiglie, di avere buoni guadagni. Almeno fino a ieri. Gli investigatori hanno anche scoperto due appartamenti-covo usati come basi.

L.Urb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'uomo che li rincorre mentre la donna, sconvolta, trova riparo dai vicini. Fortunatamente non è ferita. Grave invece il ladro colpito dal proiettile e raggiunto alla testa. Soccorso d'urgenza è stato trasferito in condizioni disperate all'ospedale San Filippo Neri. In serata è stato portato in sala operatoria. Le sue condizioni sono disperate. Questa è la dinamica, che resta tuttavia da verificare.

I FUGGITIVI

I militari sono ora sulle tracce dei complici del ladro ferito che sono riusciti a scappare a bordo dell'auto. Al momento né la donna che si trovava in casa né il vigilante sono riusciti a dare una descrizione molto dettagliata dei malviventi. Entrambi però verranno risentiti anche oggi, dovranno chiarire cosa sia accaduto esattamente ieri sera in via Cassia. Gli investigatori dovranno soprattutto capire da dove e quando la guardia giurata ha sparato. A riguardo saranno fondamentali i rilievi della sezione scientifica, intervenuta ieri sera sul posto. Secondo i primi accertamenti, almeno tre i bossoli trovati lungo il vialetto che collega il condominio alla strada. Quasi sicuramente della pistola della guardia giurata dato che al momento sembrerebbe che nessuno dei quattro malviventi fosse armato.

Camilla Mozzetti
Luisa Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

re denuncia ma in base alla ricostruzione, i rispettivi cani si sarebbero attaccati.

LA DINAMICA

Nulla di grave ma i guaiti e la zuffa sembrava prendere una brutta piega. Così i proprietari si sono adoperati per dividerli e poi, una volta allontanati, è iniziato il parapiglia verbale. Reciprocamente si sono accusati di essere responsabili di quanto avvenuto e non era dato sapere se i graffi e le superficiali escoriazioni riportate tanto da Saviani-Rossi quanto dalla donna, della sua stessa età, fossero il frutto della divisione dei cani o se, invece, successivi e provocati da un contatto fisico fra i due proprietari. Si scoprirà solo a tarda mattinata che la donna ha spinto Rossi che è caduto in terra. L'attore sentendo molto male alla schiena è stato visitato dai medici del pronto soccorso del Santo Spirito e poi dimesso fortunatamente senza complicazioni. Entrambi però si sono riservati di sporgere querela. Rossi soltanto mercoledì aveva pubblicato un video su Instagram raccontando gli attimi successivi alle scosse di terremoto avvenute ai Campi Flegrei. Per timore considerato il fatto che si sono sentite chiaramente in molte parti di Napoli era uscito in giardino rassicurando i suoi fan anche della serenità ritrovata proprio dai suoi due cani.

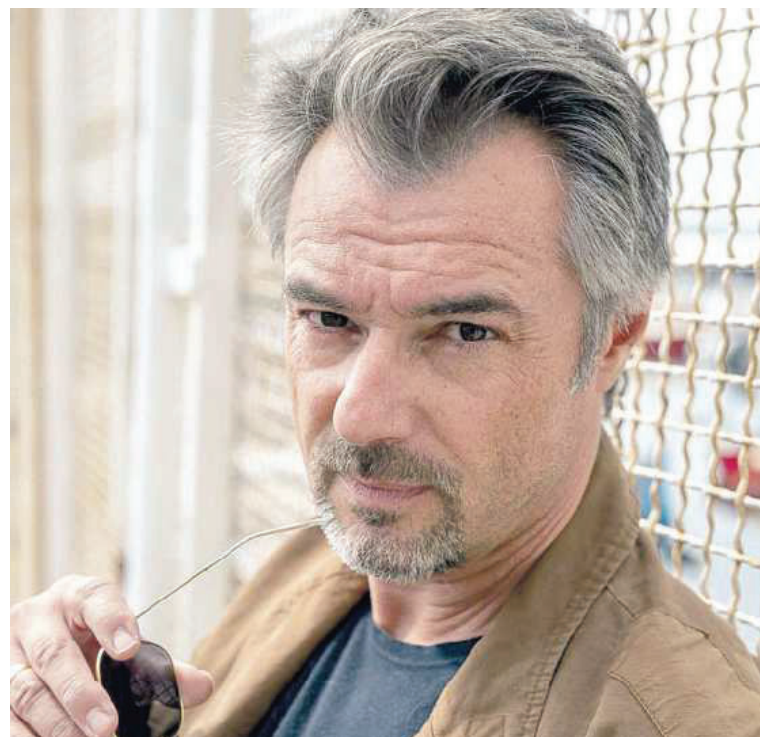
C. Mozz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Litiga in strada per i suoi cani Alberto Rossi in ospedale

IL CASO

«È stata colpa sua che non ha tenuto il suo cane», «No è stato lei che non li ha tenuti». Chi ieri mattina si è trovato a passare per il Flaminio, all'inizio della giornata, ha assistito a quella che poteva essere la classica discussione fra due persone forse un po' distratte che, con toni alti, litigavano per i rispettivi animali finiti in una zuffa. «Eccome un'altra», ha detto più di un passante mentre qualcuno, fermandosi a vedere la scena, a un certo punto ha sgranato gli occhi. Perché uno dei due protagonisti della vicenda è un volto noto, famoso nel panorama televisivo italiano. Difficile trovare chi, almeno una volta, non si sia soffermato a guardare le vicende che animano ormai da anni palazzo Palladini (nella realtà Villa Volpicelli), affacciato sul golfo di Napoli. Le storie di vita di quella Posillipo che è poi tutta Italia in cui tanti si sono riconosciuti e continuano a farlo grazie alle vicissitudini dei protagonisti di "Un posto al sole", fra i prodotti televisivi di maggior successo considerato che la prima puntata fu trasmessa da Rai



Alberto Rossi, l'attore di Un posto al sole è finito all'ospedale

3 il 21 ottobre 1996. Ebbene, Alberto Rossi che nella fiction interpreta il giornalista Michele Saviani era uno dei due protagonisti della lite avvenuta ieri non lontano da piazza dei Carracci. Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri. Entrambe le parti si sono riservate di sporge-

L'ATTORE DELLA FICTION "UN POSTO AL SOLE" HA UN ALTERCO CON UNA VICINA: «MI HA SPINTO», ENTRAMBI AL PRONTO SOCCORSO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tramortita dai figli davanti all'edicola

Scopre di essere unica quando legge i loro auguri su Notizie Liete del Messaggero.



Notizie Liete è il modo più originale per fare gli auguri, ricordare le date importanti, congratularsi, mettere in evidenza i momenti che fanno più bella vita.

Quando vuoi fare una bella sorpresa chiama lo 06/377083

segreteria.annunci@pimmeonline.it

DIAMOND CENTRE LUDOVISI



ACQUISTA

DIAMANTI GIOIELLI E OROLOGI

PAGAMENTO IMMEDIATO

STIME E CONSULENZE GRATUITE

Negozi: Via Ludovisi 31 Roma (lun.-ven. ore 10-18)

Tel: 06.42016995 3317279755

MAX MANNA
NUMISMATICA
ACQUISTA
MONETE - MEDAGLIE



PAGAMENTO IMMEDIATO

Via Orazio dello Sbirro, 7 - ROMA

Tel. 06 5672821 - 360 244610

www.maxmannanumismatica.com